



Il mio giardino .

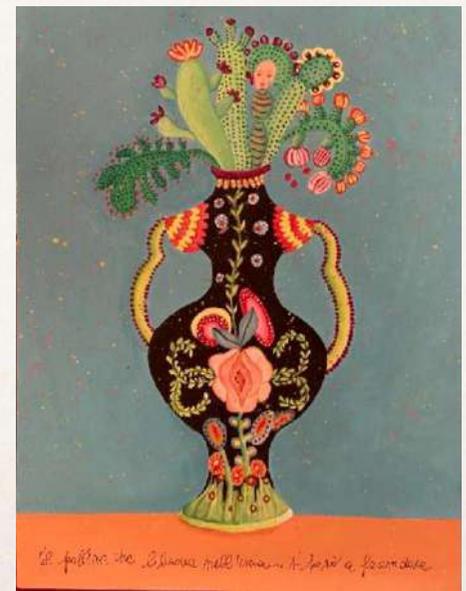
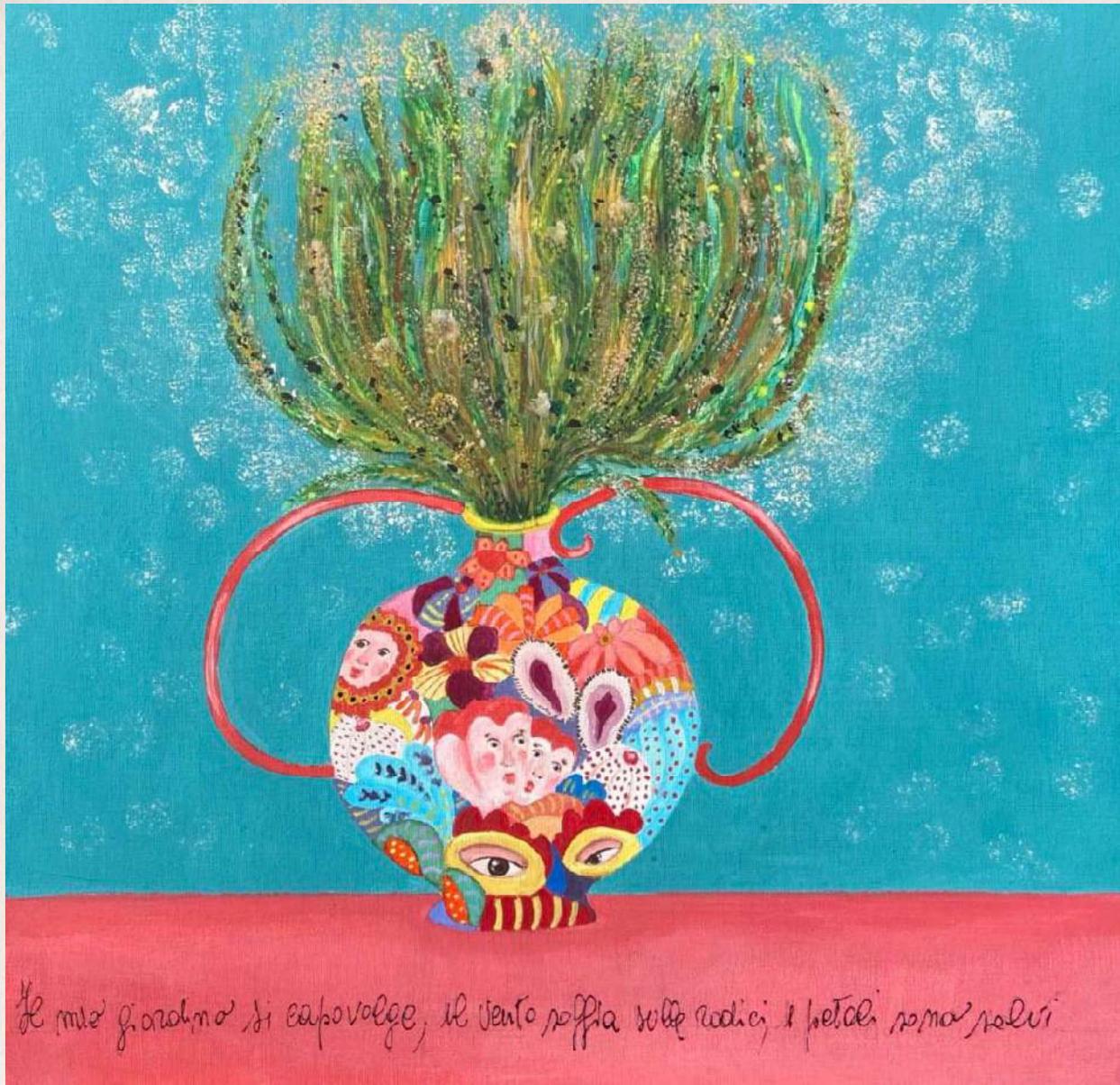
L'anima come il giardino va' curata , richiede attenzione ,bellezza e apprendimento .

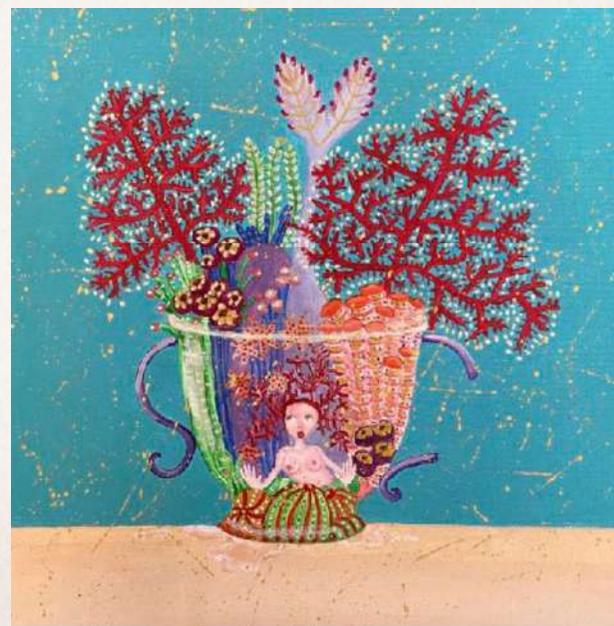
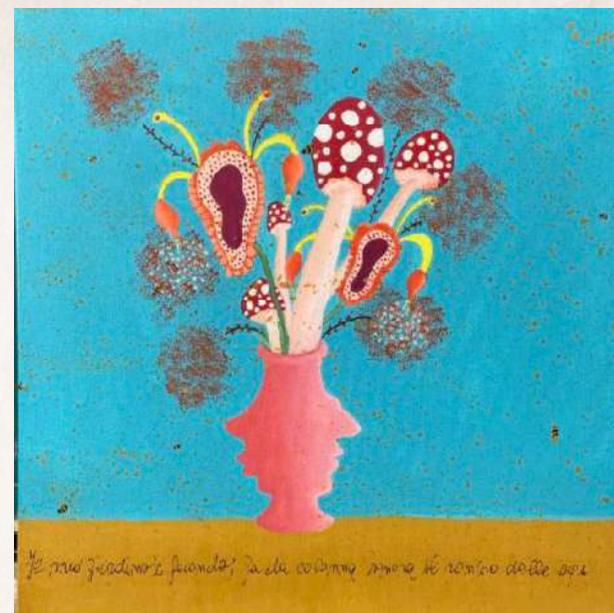
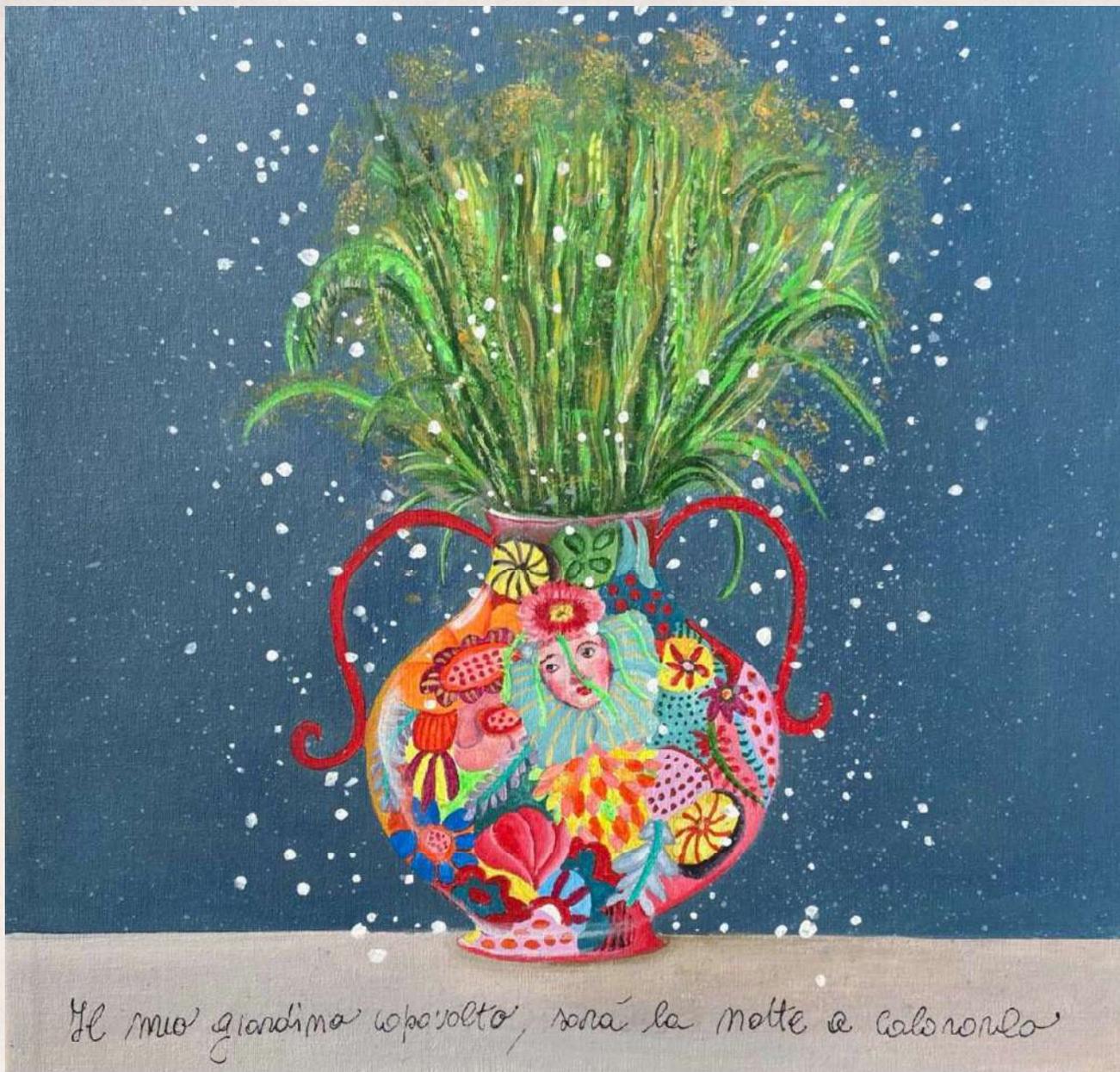
Il giardino ci coinvolge perchè è allegoria della corrispondenza tra il nostro esistere e il ciclo universale della vita, in cui insemminazione, nascita, sviluppo, maturazione, avvizzimento, caduta, altro non sono che le espressioni delle nostre personali stagioni del vivere.

Il mio giardino come metafora della psiche, James Hilman, il grande psicologo e filosofo americano, propone una riflessione sugli stretti rapporti tra psiche e natura. Tutto ciò che accade nel giardino, nell'arco delle stagioni, accade anche nella psiche: "la caduta delle foglie, la paralisi della vita durante l'inverno, lo schiudersi dei germogli, il movimento dell'acqua tra le rocce, sono tutte esperienze che anche l'individuo fa, solo che le esprime con concetti complessi della psicologia, mentre il giardino le esprime con il linguaggio della natura".

Il giardino diventa quello che Jung chiamava la "psiche oggettiva"; con i suoi punti più luminosi e quelli più nascosti, i suoi aspetti più curati e quelli più trascurati, i punti di forza, da cui attingere energia nei momenti di maggior vulnerabilità, e con i suoi limiti, quelle parti di se su cui ancora è necessario lavorare per raggiungere una maggior armonia, un equilibrio tra tutti gli elementi del giardino. Si perché l'anima "va fatta" usando un'espressione di Socrate, nel senso che va coltivata, richiede attenzione, richiede bellezza, richiede apprendimento.







OPERA SCELTA PER IL CONCORSO

TITOLO : IL MIO GIARDINO è PIENO DI
IMPERFEZIONI CHE HANNO RAGGIUNTO UN
EQUILIBRIO .

TECNICA ACRILICO SU TELA

MISURE 30X30



Il mio giardino è pieno di imperfezioni, che hanno raggiunto un equilibrio.

ANTONELLA CASAZZA

- ❖ Sono un amante dell'esperienza artistica che alimenta in me un fuoco perpetuo. Mi considero una creativa intensa ed eclettica , il mio quotidiano é fatto di riflessione, entusiasmo, e amore per quello che faccio.
- ❖ Antonella Casazza nasce e vive a Milano dove realizza anche la sua produzione artistica, la sua capacità inventiva la spinge a esplorare forme inconsuete, e a reinterpretare in modo bizzarro e originale oggetti di uso quotidiano. Ha esposto le sue opere in diverse località italiane e all'estero . Sostenitrice dell'idea che l'arte non debba essere solo prerogativa di un' élite colta ed esperta, ma debba cercare di rivolgersi al più vasto pubblico, sposa pienamente l'idea derivante dalla cultura pop che vuole incrinare la differenza tra arte "alta " e "bassa", contaminando le sue opere con elementi di cultura popolare e metropolitana. Lo stile fantasy, onirico e surreale al tempo stesso è una combinazione di resa realistica e personale distorsione, da cui scaturisce una forma d'arte dai toni sarcastici e a volte anche dissacranti.